

Scoperti gli autori del rogo che un anno fa causò 30mila euro di danni al classico Muratori: sono giovani di buona famiglia

Liceo incendiato "per divertimento"

I cinque ragazzi denunciati: "Era sabato sera e non sapevamo che fare"

di Stefano Totaro

«Volevamo divertirci e vincere la noia, era sabato sera...L'aula disabili? E' stata presa di mira per prima soltanto per caso». Liceo Muratori: 10 aule incendiate, 30mila euro di danni, stabile fuori uso sei mesi, studenti "dirottati". Denunciati un maggiorenne e 4 minorenni.

L'OPINIONE

UN GESTO DA PUNIRE

di Camillo Valgimigli*

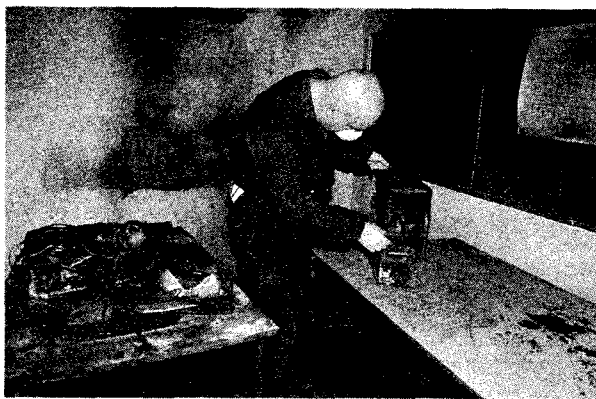
Per gli incendi al liceo Muratori la motivazione è la stessa, comune a tanti episodi di bullismo, di trasgressione: «Era sabato sera, non sapevamo cosa fare e dove andare». Sul perché di questi "ragazzi senza niente da fare" esistono diverse teorie. Una ipotizza un desiderio di identificazione. Gli adolescenti sono alla ricerca di modelli diversi dal padre e dalla madre, e l'individuo violento spesso è uno di questi: viene visto come un modello vincente, nel senso che è forte e si fa rispettare.

Un'altra teoria ci richiama al narcisismo "cattivo". Il narcisismo "buono" si lega all'autostima mentre quello cattivo nasce quando la stima di sé dipende da quella che gli altri hanno di noi. Se il giudizio dei genitori, degli amici, degli insegnanti è negativo, la reazione è la rabbia che porta a distruggere, a far male, a dar fuoco a qualcosa e a volte persino a qualcuno. Infine c'è chi pensa che questi atti trasgressivi nascano dal malessere che si prova negli ambienti in cui si vive: la frustrazione scaturisce dalla sensazione di non contare nulla, dal non avere un ruolo. Altra ipotesi ancora parla di ragazzi viziosi, di genitori che non sanno dire di no.

Tra queste ipotesi vi sono sicuramente anche i perché dei cinque ragazzi del Muratori. Ciò che è più difficile in queste situazioni è una corretta risposta da parte delle istituzioni. Qualcuno parla di premi di maggior responsabilità, di gratificazioni. Io penso invece che l'atteggiamento comprensivo con cui tanti, troppi casi sono stati affrontati è un grave errore. Questi fatti vanno puniti con forza. La scuola è un luogo "sacro": di fronte a questi episodi occorre far recepire un'aria diversa dove le regole vanno rispettate e la violenza è condannata sempre, senza eccezioni. Se la scuola non punisce si priva del suo fondamentale ruolo educativo.

*psichiatra

C'è voluto circa un anno ma la polizia modenese, con un lavoro certosino e tecnologicamente all'avanguardia è riuscita a catturare il branco. In cinque sono finiti nella rete ma, e le immagini delle telecamere parlano chiaro, quella notte di luglio del 2008 c'era più di un'auto all'esterno, un certo via vai. In tanti probabilmente hanno partecipato all'evento, al gioco, alla bravata, alla goliardata. Ad un atto invece gravissimo, deplorabile, che venne e tuttora viene condannato: si è voluto non solo colpire la cosa pubblica ma anche distruggere proprio l'aula creata per persone sfortunate. E' stato un caso, si sono difesi una volta interrogati dalla polizia e dalla procura: per loro comunque è scattata da parte della procura del tribunale dei minori di Bologna e dal tribunale di Modena una denuncia per incendio doloso e per interruzione di pubblico esercizio. Cinque studenti di normale-buona famiglia, è stato detto dalle forze dell'ordine: quattro minorenni e un maggiorenne. Alcuni sono studenti proprio dello storico liceo classico Muratori, altri di altri istituti. Un atto vandalico "collegiale", comunque costruito e pianificato, con tanto di ruoli prestabiliti, con il palo all'esterno e le auto pronte per la fuga. La squadra entrata in azione probabilmente era in possesso di chiavi per entrare in qualche corridoio, era a conoscenza con esattezza della presenza e della collocazione dei maniglioni delle chiusure-aperture d'emergenza. Una catena venne fatta saltare con il tronchese, dando via libera ad un accesso principale. Insomma, per essere



Un agente della Scientifica in una delle aule devastate dall'incendio doloso del luglio scorso

una goliardata, per lo meno questa volta, i ragazzi si erano ben preparati, hanno dimostrato di aver studiato.

Eppure la prima volta vennero rimandati. Nel mirino dei ragazzi, il 13 aprile del 2008, sempre la cosiddetta "ala Barozzi" del liceo classico Muratori. Il liceo aveva bisogno di spazi e un'ala dell'atiguo istituto Barozzi era stata pertanto data "in dotazio-

ne" ai vicini. Il 13 aprile dunque ci fu un tentativo di incendio: le prime fiamme, prima che si propagassero, vennero notate quella notte dalla guardia giurata di vedetta de "La Patria" che diede subito l'allarme. Rogo circoscritto. Ma in effetti era un po' che il Muratori era teatro di atti vandalici: di minore portata ma che comunque testimoniavano la presenza e le

azioni di qualche teppista. Danneggiamenti agli spazi della biblioteca, il ritrovamento di quattro taniche di benzina un mese fa (il carburante (40 litri in due taniche, già sparso sul pavimento di numerose aule e quando intervenne la vigilanza qualcuno venne visto scappare via), svuotati gli estintori e forzate alcune macchine distributrici di bevande. Il 13 aprile

andò a buca, nuova azione il 17 luglio.

Pochi i segni di effrazione, ma una traccia eloquente: l'ingresso nella scuola fu possibile da una porta con un lucchetto tranciato dall'interno con un tronchese. Da un tronchese di quelli che si possono trovare e comprare anche nel vicino mercato del lunedì nelle varie bancarelle di ferramenta o attrezzi vari.

E così quando i piromani sono arrivati sul posto, hanno dovuto solo spingere la porta dall'esterno essendo stata loro già spianata la strada per entrare. Ecco perché su nessuna via d'ingresso, porte e cancelli, sono stati rilevati segni d'effrazione. Secondo la polizia tutto era stato pianificato. La preside, nei giorni successivi alla vicenda, si prodigò con gli studenti per abbattere l'eventuale muro di omertà. Dopo un anno ci ha pensato la polizia, raccogliendo prove e incastrando i cinque ragazzi che hanno confessato l'incendio doloso.

Nella classe riservata agli studenti disabili vennero svuotate taniche di benzina e il rogo distrusse in poco tempo dieci aule.



L'ingresso del liceo classico Muratori, in via Cittadella

Fallito il primo raid, i piromani presero di mira l'aula disabili e le fiamme distrussero nove locali

Identificati grazie a filmati e cellulari

Lunga indagine della polizia per "leggere" le immagini delle telecamere e per analizzare le tracce dei telefonini attivi nella zona della scuola

C'è voluto circa un anno ma alla fine la polizia modenese (Digos e Mobile) è arrivata all'individuazione di 5 giovani e alla loro confessione. Come è stato spiegato il punto di partenza è stato dato dai filmati, da alcuni fotogrammi ricavati dalle telecamere dell'istituto scolastico. E in questo caso è stato fondamentale l'aiuto e il supporto in tecnologie e competenza fornito dal dipartimento d'ingegneria dell'università. Le immagini dappriima di difficile "interpretazione" sono diventate chiare fornitrici di particolari, permettendo di rivelare indizi

importanti. Cellulari. Non poteva mancare l'utilizzo dei cellulari anche durante l'incendio. Grazie ai tabulati e ai sospetti su alcuni dati dalle immagini, la polizia ha ristretto la cerchia di persone che stavano telefonando quella notte, a quell'ora, in quella "cellula". Confrontando immagini-tabulati-conversazioni e trovando un riscontro preciso (cioè quello che si vede nel video è proprio il ragazzo che in quell'istante stava telefonando) ecco che gli inquirenti sono andati a botta sicura arrivando ai 5 studenti e alle loro confessioni. (s.to)

Stalking: arrestato un muratore turco

Botte e minacce a una badante, al suo nuovo compagno e alla figlia

Nuovo arresto per stalking a Modena: a finire in manette un muratore turco di 42 anni che da gennaio scorso tormentava l'ex fidanzata ucraina coetanea.

Per lei, badante presso una famiglia modenese, la loro relazione, dopo due anni, era ormai finita. Per lui invece assolutamente no e non sentiva ragioni. Una persecuzione, fatta di classiche telefonate ma soprattutto di appuntamenti. Un susseguirsi di "apparizioni" su apparizioni, persino presso la famiglia dove la donna lavorava come badante. Quando poi è entrato in ballo anche il terzo "incomodo", un altro quaran-

taduenne dell'est europeo che lavora a Modena come operaio, il focoso turco, ferito nell'onore, non ci ha più visto.

E le due persecuzioni si sono allargate anche all'amico della sua ex e persino alla figlia della 42enne ucraina. Nel frattempo, quando ha potuto avere "incontri ravvicinati" in seguito ai suoi appuntamenti, non ha avuto freni nell'alzare le mani, picchiando la donna.

In una occasione è anche spuntato un coltello: ha puntato verso la donna un lungo coltello minacciandola. Questo calvario, che ha portato la badante ucraina a sporge-

re bel sei denunce, è finalmente finito. L'ucraina come detto ha presentato denuncia alla polizia prima per minacce, poi è passata la legge sullo stalking.

Proprio per i continui atteggiamenti persecutori la squadra mobile e il pm Tibis hanno potuto chiedere e ottenere un ordine di custodia cautelare. Il 42enne turco è stato arrestato l'altro giorno. Da un po' di tempo si spostava qua e là: si faceva ospitare da vari amici.

E' stato trovato, quasi per caso, in un appartamento di un suo conoscente in via Attiraglio e non ha potuto evitare le manette. (s.to)

Conad abbassa il prezzo di benzina e gasolio!

Gasolio €/l 0,998

Benzina €/l 1,188

PREZZI SELF SERVICE AGGIORNATI AD OGGI

CONADA BAGGIOVARA

PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE CONAD